

progettata la città di Vicenza. In sulle prime il senato aveva acconsentito a siffatta scelta; ma poscia, ponendo mente ai sospetti, che ne potrebbero nascere nell'animo del sultano, quando avesse avuto notizia di questo numeroso radunamento di dignitarii ecclesiastici e secolari in una città della repubblica, fece intendere al papa, per mezzo del suo ambasciatore, che la pace testè conchiusa con Solimano esigeva tali riguardi, di cui non sarebbesi fatto conto in tempo di guerra; che una siffatta assemblea potrebbe spargere nella mente del gran Signore il sospetto di una lega di tutti i principi cristiani contro di lui; ch'era interesse della signoria il guardarsi diligentemente da tuttociò, che avesse mai potuto, anche indirettamente, alimentare un sì pernicioso sospetto; e che d'altronde lo stato attuale delle cose politiche dell'Europa non era il più favorevole per potersi sperare nella convocazione di un concilio quel felice esito, il quale dipendeva essenzialmente dall'unione e dal concorso di tutti gli stati della cristianità.

Ad onta di tanta circospezione, si sparse voce in Costantinopoli, che i veneziani non avrebbero osservato la neutralità se non finchè avessero stimato di poterla rompere senza pericolo. A questa voce diede corpo la circostanza di uno scontro in mare tra due galeotte di bandiera turca e la squadra veneziana, che crociava nell'altezza di Corfù. Le mosse ambigue di quelle fecero credere al capitano del golfo, che fossero di corsari, i quali tentassero di fuggire. Egli perciò le assalì; ne tagliò a pezzi le ciurme; e restituì la libertà a tutti gli schiavi cristiani, che vi si trovavano a bordo. Le galeotte appartenevano al Barbarossa, il quale se ne irritò gravemente, e ne domandò risarcimento. Ma il senato, subito che fu informato con esattezza dell'avvenuto, ordinò al bailo di Costantinopoli, di esporre il fatto nella sua verità dinanzi al ministero ottomano, e di assicurare che tutto ciò era accaduto per sola imprudenza di quelli che governavano quei legni. Le galeotte quindi furono restituite; ne fu risarcito il proprietario con un grossa somma di denaro; e le differenze rimasero con ciò accomodate.